

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

Che aiuto si dà alle schiave della prostituzione?

Da un servizio di "Falò" ho saputo di un caso di mancato aiuto e sostegno ad una vittima della tratta d'esseri umani. Una giovane donna, comperata ben due volte in Ungheria, (una prima volta scambiata con una vecchia Mercedes di 23 anni e una seconda volta per Fr. 1000.-) da una organizzazione criminale per essere portata in Ticino per prostituirsi, dopo aver aiutato il Magistrato in un'inchiesta, è stata lasciata sola e poi rispedita in Ungheria. Tutti sapevano il rischio che correva e che coraggio ha dovuto trovare per denunciare i suoi aguzzini che l'hanno tenuta come una schiava in una tenda, minacciando di far del male ai suoi parenti e a suo figlio, e spostandola nei vari locali a disposizione di qualsiasi tipo di cliente, eppure l'hanno lasciata da sola.

Alcuni anni fa è stato fatto un rapporto sulla prostituzione (un ennesimo studio fatto bene) che ha fotografato bene la situazione ticinese.

Questo rapporto, a disposizione della polizia e dei funzionari cantonali, spiega molto bene la situazione di "mercato della carne" fatto su donne che vengono da paesi economicamente disastriati (si legge "....in queste condizioni il ricorso al reddito della prostituzione è stato, per certi versi, un passo "obbligato per molte ragazze....") che si trovano indebitate con l'organizzazione o il protettore e con moltissime difficoltà riescono dopo anni a saldare il debito.

Molte lavorano con dei salari da fame, devono per forza bere molto alcol per aumentare il guadagno lavorando in locali che fanno schifo (dal rapporto: "....la maggior parte presenta condizioni da precarie ad inammissibili: muri scrostati, ragnatele, moquette in condizioni pietose, servizi igienici impraticabili, cucine sporche, misure di sicurezza inesistenti ecc.).

Tutto questo sotto il controllo di una organizzazione o di un protettore che sfrutta queste donne trattandole come carne in vendita e che non permettono che si cambi lavoro.

(dal rapporto:...."Durante un viaggio in Lettonia, ha potuto constatare il caso di una ragazza che è scomparsa e di una costretta su una sedia a rotelle per opera degli intermediari locali dopo il loro rientro).

Pur sapendo la gravità di questa situazione questa donna è stata espulsa dalla Svizzera e rimandata in Ungheria nelle mani di chi la resa schiava. C'è da vergognarsi per la mancanza di umanità e solidarietà.

Chiedo quindi al Consiglio di Stato:

- Come è stato possibile che questa donna che ha trovato il coraggio di rompere l'omertà sia stata lasciata sola con il pericolo reale di essere uccisa?
- Chi ha tradito la sua fiducia?
- Perché non è stato allestito un programma di protezione?
- Nessun servizio sociale ha pensato di prendersi a carico questa donna?
- Il delegato alle vittime si è interessato a questo caso?

- Non era importante aiutarla, proteggerla in modo da darle delle possibilità di crearsi una nuova vita?
- Non poteva diventare un esempio anche per le altre schiave della tratta degli usseri umani?
- Con questo comportamenti non si rischia che le altre donne sfruttate non parlino non avendo fiducia nelle nostre strutture?
- Come è possibile che solo dopo un servizio in TV si accetti finalmente che questa Signora coraggiosa rimanga in Svizzera?

GIUSEPPE (BILL) ARIGONI